



DIREZIONE DIDATTICA STATALE IV
Circolo Autonomia n°65 – Cod.SAEE165005
Scafati (SA) 84018 Via Martiri D'Ungheria
DISTRETTO SCOLASTICO N° 53 Traversa F.lli Bandiera
Parco Sereno Tel./Fax 081.8561645 – Tel.081.8568437 – 081.8630999
e-mail: sae165005@istruzione.it <http://www.quartocircoloscafati.gov.it>

Prot. N. 3919 / 5.7

SCAFATI, 27/10/2017

**Ai Sigg. Genitori degli alunni
Della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria
A tutti i Docenti del IV Circolo Didattico
Atti/Albo /Sito web**

AVVISO N. 10

Oggetto: Pediculosi in ambito scolastico: protocollo operativo

A titolo precauzionale e per offrire la giusta informazione alle famiglie degli alunni iscritti presso questo Circolo Didattico e in particolare alle famiglie delle alunne e degli alunni neoiscritti, si emana la circolare specificata in oggetto.

In riferimento alla Circolare del Ministero della salute n. 4 del 13/03/1998, si richiede ai genitori dei bambini la responsabilità della prevenzione ed identificazione della pediculosi, attraverso un controllo sistematico e regolare dei propri figli. Se venissero riscontrati casi di pediculosi, i genitori sono invitati ad informare tempestivamente per iscritto la scuola affinché, in sinergia con il medico di base e l'ufficiale sanitario si attivi un'adeguata profilassi.

La comparsa dei pidocchi a scuola non è fenomeno infrequente, tuttavia rappresenta sempre un momento difficile da gestire per tutte le componenti che vivono all'interno della comunità scolastica.

Nel ricordare che i pidocchi non costituiscono un problema di salute e che avere i pidocchi non significa scarsa igiene, si ribadisce che:

- è scientificamente provato che il contagio è possibile solo in via diretta (da testa a testa) o in via indiretta (usando in comune pettini o spazzole o scambiandosi cappellini, sciarpe);

- i pidocchi non trasmettono malattie;
- il contagio tramite gli animali domestici non è possibile;
- non si può prevenire la pediculosi: usare i prodotti antiparassitari a scopo preventivo non
- rende immuni dall'infestazione;
- è possibile, comunque, mettere in atto alcune precauzioni, che sono le sole in grado di poter evitare la trasmissione del fenomeno e ridurre il rischio di contagio.

Si fa presente, inoltre, che per affrontare in maniera efficace il problema, ognuno deve svolgere il proprio compito in maniera coordinata ed efficiente. Colpevolizzare o isolare i bambini eventualmente contagiati dai parassiti è, invece, il modo peggiore per affrontare l'epidemia, traumatizzando le piccole vittime senza però risolvere il problema.

Pertanto, si ritiene opportuno suggerire alcune indicazioni cui attenersi, a scopo preventivo.

Ai Sigg. Genitori si chiede di:

1. Controllare accuratamente e in un ambiente ben illuminato il capo del bambino, soprattutto nella zona delle orecchie, della nuca e delle tempie, per verificare l'eventuale presenza del pidocchio o delle sue uova (lendini). Si ricorda che l'animale adulto viene individuato con maggiore difficoltà, rispetto alle uova o lendini, che si presentano come puntini bianchi o marrone chiaro, di forma allungata, traslucidi, poco più piccoli di una capocchia di spillo; a differenza della forfora, con cui si potrebbero confondere, le lendini sono fortemente attaccate ai capelli da una particolare sostanza adesiva.
2. Se viene accertata la presenza di pidocchi o uova bisogna: trattare i capelli con prodotti antiparassitari specifici seguendo molto dettagliatamente le istruzioni d'uso; risciacquare i capelli con acqua e aceto; dopo il trattamento ispezionare di nuovo il capo e staccare manualmente le lendini rimaste, servendosi anche di un pettine fitto; lavare le lenzuola e la biancheria personale al 60° C; lavare accuratamente pettini e spazzole; controllare tutto il nucleo familiare.
3. Rivolgersi al pediatra di base, in caso di dubbi nel riconoscere pidocchi o lendini.
4. Segnalare per iscritto alla Dirigente scolastica eventuale caso di contagio.

Ai Sigg. docenti si chiede di:

1. Informare tempestivamente la Dirigente scolastica casi di sospetta pediculosi, evitando per quanto possibile un clima di psicosi generale. A volte, infatti, questa infezione genera reazioni di puro panico da parte di alcuni genitori, che continuano a considerare il problema una conseguenza di situazioni di degrado e scarsa igiene. (Per fortuna non è così per tutti: sono tanti i genitori che ormai rispondono in modo più rilassato al contagio e si scambiano informazioni ed eventuali consigli su come comportarsi).
2. "Educare" i bambini a compiere i piccoli gesti quotidiani all'interno della comunità, affinché imparino come comportarsi quando sono a contatto con gli altri e condividono gli stessi spazi e gli stessi oggetti. Per esempio, insegnare loro di evitare lo scambio di oggetti personali, quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, tovagliette...

3. Svolgere attività didattiche (nella scuola primaria) mirate ad una azione di informazione su basi scientifiche anche attraverso l'uso delle TIC. Per esempio, collegandosi al sito del Ministero della Salute dove si ritrovano interessanti dossier ed anche un link di collegamento che conduce ad un testo teatrale intitolato "Storia di Pidocchio" che gioca sull'assonanza del nome Pidocchio-Pinocchio e ripercorre liberamente le avventure del famoso burattino, o, ancora collegandosi al link <http://www.ilprincipeparanix.it/>
4. In caso di segnalazioni, la Dirigente scolastica attiverà tutte le necessarie procedure in stretto collegamento ed accordo con l'Ufficiale Sanitario mostrando massima attenzione alla delicatezza della problematica, rispetto della già citata normativa (Circolare del Ministero della salute n. 4 del 13/03/1998) e della sfera della privacy.

Nella certezza che ognuna delle parti si atterrà scrupolosamente alle indicazioni riportate nella presente, si inviano i più cordiali saluti.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Ester Senatore